

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

E aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre It. L. 4 semestre 7 50 Anno 15 —			
ITALIA fr. di posta >	> 6	> 10 —	> 20 —
SVIZZERA >	> 8	> 16 —	> 32 —
FRANCIA >	> 11	> 22 —	> 44 —
GERMANIA >	> 15	> 30 —	> 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea; artio. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinarii si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 1. piano.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B. 1 piano

Il dieci marzo

La grande questione che tutta l'Italia venne chiamata a risolvere in quel giorno, rimane tuttora indecisa. Benchè la stampa faccia prova di congetturare dalle elezioni già definite e dai voti prevalenti nei ballottaggi il colore politico della Camera futura; si può affermare senza riserva che un giudizio certo dee rimandarsi al nuovo scrutinio. Senza alcun dubbio a molti nomi può apporsi tosto una designazione sicura; ma molti altresì presentansi al paese privi di precedenti politici abbastanza luminosi per inscrivere nelle file dell'uno o dell'altro partito; per molti può anche mutarsi quella prevalenza di suffragi che s'è avverata nel primo esperimento; alcuni altri, e noi speriamo sian pochi, possono spiegare all'indomani della vittoria una bandiera diversa da quella ch'era nell'aspettazione degli elettori. Sicchè il dar tempo ai giudizj non è solo una prudente precauzione, ma ben anche una necessità resa inevitabile dai fatti.

Ciò che giova osservare invece e che consente altresì un apprezzamento fondato, è il numero rilevante di ballottaggi. Noi saremmo ben lieti di poter argomentare da quest'apparente indecisione dei voti un vivo e generale interesse pella cosa pubblica. Sarebbe un esempio degno d'imitazione una lotta, nella quale gli elettori si fossero così vivamente appassionati da lasciare indecisa la vittoria; e si potrebbe assai bene augurare per l'Italia da questa sollecitudine all'esercizio di un diritto prezioso. Ma sfortunatamente gli è duopo abbandonare ben presto queste speranze. Lo scarso numero di votanti, deplorato altre volte in Italia, fu la cagione principale di questa sospensione di giudizi che accresce le fatiche della vita costituzionale. Non è lotta, non è fervidezza di opinioni che si combattono, e dal cui cozzo può sprigionarsi la luce, non è nobile abnegazione di patriottismo operoso e militante; ma bensì apatia, indifferenza, abdicazione deplorabile d'un diritto, che per chi ama il proprio paese dovrebbe essere considerato quale un dovere. Un solo pensiero può valere a conforto dinanzi a queste prove poco soddisfacenti; ed è il riflettere che la nazione, benchè ricomposta meravigliosamente dopo magnanimi sforzi, non potè forse apparecchiarsi peranco con qualche maturità alle battaglie altrettanto faticose e forse più difficili della vita interna e diremmo quasi domestica. La grande maggioranza degli italiani s'è svincolata fatalmente appena da ieri

dalle dande di dominazioni straniere o dispotiche. Questa depressione morale, questa decadenza, indichiamola col vero nome, s'è insinuata da un'epoca troppo remota, perchè possa sperarsi che le sue orme si cancellino d'un tratto. Essa non potrà dileguarsi se non quando le grandi istituzioni dei popoli liberi abbiano potuto diffondere il loro calore entro le vene di questi uomini meravigliati quasi delle inopinate franchigie e non educati peranco ad apprezzarne l'immenso valore.

Noi non possiamo dilungarci oggidì in queste considerazioni, nelle quali sta racchiusa nondimeno una seria lezione per l'avvenire. Solo ci sembra che alla vigilia di rinnovare il solenne esperimento del voto, esse possano additare con sicurezza qual sia il dovere di tutti gli onesti.

Bisogna accorrere compatti alle urne; bisogna impedire che qualche piccola falange devota all'obbedienza passiva o raggruppata intorno ad un nome da passioni ed interessi biasimevoli, trionfi nel volgere di brevi istanti per l'accidia dei molti che potrebbero facilmente sconfiggerla. Ristretta ormai fra due soli nomi la possibilità della scelta, è fatto ancor meno incerto il giudizio di chi deve votare. È adunque una fatica ben lieve; il rifuggirne sarebbe una colpa.

Bisogna diffidare soprattutto di quelle candidature sotterranee, a cui s'accattano in segreto voti compiacenti ed irresponsabili; bisogna diffidare di quegli uomini che non potrebbero rivolgere lo sguardo alla propria vita passata senza intuire l'elegia del pentimento; bisogna svergognare que' facili patrioti dell'oggi alla cui fama bugiarda è turpe piedestallo la funesta operosità d'un passato colpevole.

Programmi e lettere politiche, e mirabili promesse se n'ebbero a josa. Mettete un po' in disparte per qualche candidato e il manifesto prodigato dai torchi e gli ufficj di qualche amico che non sempre potrebbe fare a meno egli stesso della riabilitazione. E a questo candidato, se qualche dubbio vi frulla pel capo, pigliatevi la briga di far ripetere due versi corti corti d'un poeta che non la perdonava ai camaleonti politici:

Non ho piegato,
Nè pencolato.

Chi non può ripetere a faccia alta queste parole è indegno di votare le leggi d'un popolo libero.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 12 marzo.

I giornali dei diversi partiti cantano vittoria simultaneamente. I fautori del partito che è al Governo si rallegnano e dichiarano che il paese ha corrisposto alla fiducia del Ministero e ne appoggia la politica; quelli invece che rappresentano l'opposizione pajono già certi di raccogliere l'eredità del Gabinetto Ricasoli.

Anche questa è una delle necessarie fasi della agitazione elettorale, la quale tanto più deve essere mantenuta viva in quanto che grandissimo è il numero dei ballottaggi. Ciascun partito ha interesse a magnificare i successi ottenuti per assicurarsene di maggiori.

Ma io, cui sotto la più modesta parte di corrispondente non è concesso entrare in piena lotta con alcuno, riferirò ai vostri lettori quello che si può scorgere restando in disparte.

E questa osservazione mi conduce al seguente giudizio, che ho il conforto di vedere diviso da autorevoli persone, che cioè per ora tutti i presagi sono prematuri. Nella Camera entreranno per effetto delle elezioni del 10 e del 17 uomini che avendovi già appartenuto si sa a quale partito appartengano; ma vi entreranno pure non pochi i cui precedenti politici non sono abbastanza conosciuti, e forse forse nemmeno ne hanno, per cui non si sa da qual parte sederanno.

Come adunque si costituirà la maggioranza per ora non può predirsi con sufficiente certezza. Gli inni di vittoria sono egualmente troppo presto intonati tanto dall'una, quanto dall'altra parte. Si può dire per di più che ancora non si conosce il risultato della votazione in moltissimi collegii e quasi di intere provincie.

Ma al postutto, giudicando dalle varie manifestazioni più salienti che si ebbero dall'urna, io dubito fortemente che nè l'uno, nè l'altro partito avrà ragione alla fin dei conti di essere troppo soddisfatto. L'elezioni di domenica rivelano in più di un posto l'azione di influenze locali, ne sono prova Torino e Palermo; lasciano intravedere una confusione d'idee od incertezza di volontà come in Bologna che dimentica il suo cittadino più illustre e così di seguito. Or bene quando le elezioni hanno dei vizii d'origine così sensibili, è difficile che possa poi formarsi nella Camera una maggioranza di destra o di sinistra poco importa, ma compatta, operosa, capace di governare.

Qualche giornale ministeriale di Firenze era pure in solluchero perchè nella Camera non entreranno uomini del partito clericale, e ne trae argomento per ribattere le accuse mosse contro il Governo di avere voluto favorire i preti.

L'argomentazione non regge ed è basata sulla scarsità di conoscenza degli eletti. — Non molti, ma qualche clericale nella Camera entrerà anche se fu escluso Cantù che ne passava per il primo rappresentante, e vi so dire io che fra gli eletti, della riviera ligure specialmente, vi è pure i divoti di san Vincenzo da Paola. E poi se anche vi fossero

clericali per me confesso che non ne sarei peggio contento che degli autonomisti, dei municipalisti e dei permanentisti che arriveranno dalle varie provincie.

Vi sono ancora sei giorni di tempo e un'altra prova; pensino gli elettori a giovare e dal loro voto sia decisa la questione scegliendo fra i due candidati in ballottaggio in ciascuno collegio quello che è più uom di governo. Sia poi di governo con programma di destra o con programma di sinistra poco importa; purchè sia uomo che abbia idee pratiche e fondo onesto, perchè ora quello che abbisogna all'Italia non è questo o quel Ministero, ma un Governo forte, stabile, illuminato.

Y.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 7, 8 e 9 marzo

Alle ore 11 ant. presenti il Sindaco e i sigg. Consiglieri, dopo l'Appello nominale si deliberò sopra gli oggetti seguenti:

1. Dietro proposta della Giunta venne respinta la prolungazione dell'uffizio dell'Ispettorato della guardia nazionale per la provincia riguardo alla massima, alla durata e alla quota di spesa incombente al Comune.

2. Vennero nominati a revisori dei conti comunali dell'anno in corso i signori G. B. Maluta, Magarotto ingegnere cav. Giacomo, Trieste Giac. fu Bonajuto.

3. Fu deliberato: 1. di non assumere le 990 azioni che restano scoperte per la formazione della Società dei consumatori del gaz; 2. di autorizzare la Giunta municipale a prolungare il contratto dell'illuminazione a gaz coll'attuale Società lionese, oppure concludere un altro con qualunque altra per la durata di 30 anni, semprechè il prezzo non ecceda centesimi 2, 4691 13 per ora e per fiamma bruciante 150 litri talmente depurati che sotto la pressione di due o tre millimetri di acqua non si abbia a consumare più di 120 litri di gaz per ottenere la luce eguale alla Carcel normale, abbruciante 42 grammi d'olio d'uliva, coi metodi praticati a Parigi per precisare l'intensità della luce, e che il prezzo per i privati non abbia a sorpassare italiani centesimi 40 per metro cubo, colla condizione che i misuratori dei privati sieno sottoposti alla sorveglianza del Municipio, nonchè con tutte quelle condizioni accessorie che crederà meglio la Giunta (tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio) d'inserirvi pel maggior possibile vantaggio del Comune; dando il gaz agli istituti di beneficenza a soldi 15 austriaci, al Palazzo municipale a soldi 7 il metro cubo ed introdurre due fiamme nella Gran Guardia o in quel qualunque locale che venga destinato ad uso della Guardia nazionale; 3. di esprimere la propria gratitudine all'ingegnere Brillo per le sue prestazioni a vantaggio dell'azienda comunale, nonchè di votargli per rifusione di spese diverse incontrate da lui la somma di it. lire 10,000 — da stanziarsi nel preventivo 1868, dedotti fiorini 479. 17 anticipati dal Comune e che stanno a carico dei promotori ove la Società non avesse effetto.

**IL PREFETTO
DELLA PROV. DI PADOVA**

Considerato che importa provvedere il più presto possibile al regolare servizio dei Segretari Comunali colle norme stabilite delle leggi vigenti.
Viste le istruzioni 27 Settembre 1865 diramate dal Ministero dell'Interno sugli esami a subirsi dagli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale e la Circolare Ministeriale 24 Dicembre 1866 intorno alle medesime.
Vista la legge 2 Dicembre 1866 e Regolamento 23 detto mese.
Per la facoltà accordatagli dall'art. II. delle citate istruzioni.

DETERMINA

3 Tutti gli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale dovranno presentarsi nei giorni 1, 2, 3, 4, del p. v. Maggio dinanzi alla Commissione presso questa Prefettura costituita a termini dell'articolo 18 del Regolamento approvato con R. Decreto 8 Giugno 1865 N. 2321, per subire gli esami relativi, previo l'adempimento di quanto prescrive l'art. 4 delle ripetute istruzioni che qui ad ogni buon fine si trascrivono.
Il presente verrà pubblicato nel Giornale di Padova e diramato in tutti i Comuni della Provincia a pubblica notizia e per norma degli interessati.
Padova, 23 febbraio 1867.

IL PREFETTO
Avv. LUIGI ZINI

**ISTRUZIONI SUGLI ESAMI DEGLI ASPIRANTI
ALL'UFFIZIO DI SEGRETARIO COMUNALE**

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno
Veduto l'art. 18 del Regolam. approvato con Regio Decreto dell'8 Giugno 1863, n. 2321.

DETERMINA:

- ART. 1. Nel mese di ottobre d'ogni anno si terranno in ciascuna Prefettura gli esami per gli aspiranti ai posti vacanti di Segretario comunale.
- ART. 2. Il Prefetto della Provincia potrà anche nel concorso di speciali circostanze indirli straordinariamente con facoltà in questo caso di abbreviare il termine prescritto per la pubblicazione dell'avviso, osservate del resto le formalità prescritte nell'ultimo alinea dell'art. 18 del Regolamento.
- ART. 3. Spetta al Prefetto di curare la convocazione della Commissione esaminatrice nei giorni destinati per gli esami e per le operazioni preparatorie che sono ad essa demandate.
- ART. 4. I concorrenti agli esami dovranno almeno tre giorni avanti l'apertura di essi aver fatto pervenire le loro istanze in carta da bollo alla Segreteria della Prefettura corredate dei documenti giustificativi prescritti dal citato art. 18, come di ogni altro documento che credessero utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui per avventura taluno andasse insignito.
- ART. 5. Il giorno precedente l'apertura degli esami si riunirà la Commissione per verificare i titoli dei concorrenti e dar giudizio sulla loro ammissione al concorso.
- ART. 6. L'esame sarà scritto e verbale. Si l'uno che l'altro hanno per iscopo di accertare nell'interesse dei Comuni e del pubblico servizio, se i concorrenti abbiano acquistato mediante regolari studi sufficiente grado di cultura e sieno idonei al pratico disimpegno delle molteplici incombenze assegnate dalle leggi amministrative agli uffizi ed alle Autorità municipali, epperò:
 - a) L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un quesito di aritmetica comprendente le prime 4 operazioni di numeri interi e di frazioni - nella compilazione di un verbale di deliberazione del Consiglio Comunale - nella esposizione diretta al Prefetto di un fatto riguardante la sicurezza pubblica o la Polizia municipale - e nella risposta sommaria a due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali della comunale amministrazione.
 - b) L'esperimento orale avrà per oggetto:
 - Lo statuto fondamentale del Regno.
 - La costituzione e la rappresentanza del Comune.
 - I requisiti per l'elettorato e la eleggibilità.
 - La compilazione delle liste e la forma delle elezioni.
 - I caratteri distintivi e la forma delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte Comunali.
 - Il censimento della popolazione, e la tenuta dei registri dello Stato Civile.
 - I Bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa.
 - Le disposizioni legislative e regolamentarie sul sistema decimale dei pesi e delle misure.
 - Le somministrazioni e gli alloggi militari a carico dei Comuni. - Gli obblighi dell'Ufficio Comunale e del Segretario per riguardo alla leva militare.
 - Le leggi ed i regolamenti sulla Guardia Nazionale.
 - La legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci.
 - Le principali disposizioni legislative sui Consorzi per opere pubbliche interessanti per modo diretto o indiretto i Comuni, e quelle relative all'espropriazione per causa di utilità pubblica.
 - I contratti e le loro formalità e sanzione, e gli emolumenti dovuti al Segretario.
 - I ruoli delle imposte dirette e dei dazi comunali e le verificazioni di cassa.
 - La formazione delle Liste dei Giurati e degli Elettori per le Camere di Commercio.
 - Le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quanto riguardano i Comuni ed i Sindaci, i regolamenti edilizi e di Polizia urbana e rurale.
 - I doveri del Segretario in ordine all'Archivio Comunale, e la compilazione degli inventari dei beni patrimoniali del Comune.
 - Le attribuzioni e l'ingerenza dei Comuni nella gestione delle opere Pie e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti.
- Ed in genere tutte le disposizioni della legge e del Regolamento per l'amministrazione Comunale e Provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.
- ART. 7. L'esame scritto sarà presenziato costantemente da un membro della Commissione esaminatrice e da un impiegato della Prefettura da destinarsi dal Prefetto, i quali invigileranno perchè i Candidati non comunichino tra loro, nè con persone estranee.
- ART. 8. Sarà permesso ai Candidati di consultare nell'esame scritto, i Codici e le leggi vigenti, che saranno a tal uopo messe a loro disposizione.
- ART. 9. Prima di dichiarare aperto l'esame scritto, i membri della Commissione dovranno aver deliberato sui temi da svolgersi dai Candidati, e dopo averli muniti delle loro firme, uno di essi li detterà ai Candidati tutti riuniti in apposita sala. L'esame non potrà durare più di sette ore, compreso il tempo impiegato nella dettatura dei temi.
- ART. 10. Ogni concorrente, compiuto il lavoro, vi appone la propria firma, quindi lo depone nelle mani del membro della Commissione incaricato di presenziare l'esame.
- ART. 11. Nel giorno immediatamente successivo all'esame scritto avrà luogo l'esperimento orale. Ogni Candidato sarà interrogato successivamente da tutti gli esaminatori a periodi di tempo uguali, e non minori di 20 minuti per ciascuno, ed in presenza dell'intera Commissione.
- ART. 12. Ultimati gli esami, la Commissione esaminatrice si riunirà per dare il proprio giudizio sul merito delle risposte date dal Candidato nell'esame orale, come sui lavori compiuti nell'esame scritto, e ciò per mezzo di votazione separata e segreta per ciascuno degli esami predetti.
- ART. 13. In queste votazioni ciascuno dei membri della Commissione potrà disporre di 10 punti per l'esame scritto, e di altrettanti per l'esame orale, e non s'intenderà vinto il concorso se non quando il Candidato abbia riportato i « due terzi » dei punti favorevoli sul numero totale e complessivo delle due votazioni.
- ART. 14. Dei risultati degli esami e delle votazioni si farà constare per mezzo di processo verbale da firmarsi da tutti i membri componenti la Commissione esaminatrice.
- ART. 15. Spetta al Prefetto di rilasciare a nome della Commissione ed in base al verbale di cui sopra, il Certificato o Diploma di idoneità a quel Candidato che avrà felicemente superato l'esame, munendolo della propria firma e del timbro di Ufficio, e dando contemporaneamente avviso a tutti i Sindaci della Provincia del nome, cognome e qualità dei Candidati rimasti approvati.

Firenze 27 Settembre 1865.

Per il Ministro
RAELI

N. 2852. A. S.



**REGIA PREFETTURA
PER LA PROVINCIA DI PADOVA**

AVVISO

La Ditta Luigia Bonato da molti anni servesi dell'acqua del Bacchiglione per animare un Opificio ad uso di Sega da legnami situato alle Torricelle in questa Città.
Chiese ora di poter commutare l'uso dell'Opificio stesso, impiegando quella forza motrice per macina di frumento, e grano turo, obbligandosi però di lasciare intatte le condizioni idrauliche del medesimo, cioè posizione e dimensioni della bocca di erogazione della gora e della ruota motrice.
Chiunque credesse accampare giustificate opposizioni contro tale domanda viene diffidato ad insinuarle a questa Prefettura entro giorni 30 dalla data del presente Avviso, avvertendo, che non si avrà riguardo a quelle, che venissero prodotte posteriormente.
Padova, li 25 febbraio 1867.

IL PREFETTO
Avv. Luigi Zini

(1 publ. n. 109)

REVOCA DI PROCURA

A norma degli aventi interesse, il signor PAOLO BERTAZIOLI fu Giov. Batt. dichiara di revocare fino da questo momento e come non mai esistita la Procura 21 settembre 1865 vista per le firme del notaio Antonio dott. Donato al N. 4081 di suo Repertorio rilasciata al sig. Pietro Davanzo fu Natale di Padova, avvertendo che qualunque affare o contratto che dal Davanzo venisse conchiuso per l'interesse del Bertazioli si riterrà come non fatto e di niun valore.
(6. publ. n. 410)

N. 330

AVVISO DI CONCORSO

Prov. di Venezia Distr. di Dolo
MUNICIPIO DI CAMPAGNA

Avviso

Il Convocato Comunale nell'adunanza straordinaria tenuta nel giorno 1 ottobre 1866 assegnò attesa la sua avanzata età, la pensione al sig. dott. Giovanni Pedrini dopo 45 anni di onorato servizio.

Andando quindi a rimanere vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 Aprile p. v.

Le Istanze degli aspiranti saranno prodotte a questo Protocollo corredate dei seguenti recapiti:

- a) Fede di nascita.
- b) Certificato di fisica costituzione.
- c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetricia ed all'inesto vacino.
- d) Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, e di avere sostenuta una condotta sanitaria.

L'estensione del Comune è tutta piana con buone strade parte in ghiaia parte in sabbia, ed ha una lunghezza di sette miglia, e quattro circa di larghezza.

La popolazione ascende a 1200 abitanti, de quali la massima parte hanno diritto a gratuita assistenza.

L'onorario è di It. Lire 1481,48 compreso l'indennizzo del Cavallo.

Al Consiglio Comunale compete la nomina salva la Superiore approvazione.

Dal Municipio di Campagna, li 10 Marzo 1867.

La giunta Municipale
Giovanni Batt. Sinigaglia
Alessandro Zanon
Il Segretario, P. Malizio.

(1. publ. n. 112.)

N. 1268.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che questa Pretura è stato decretato l'aripimento del Concorso sopra tutte le sostanze nobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giuseppe Natale Canella e Giulia Galaran congiugli di Pieve dietro loro odierna Istanza di cessione di beni

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro li detti congiugli, ad insinuarla sino al giorno 31 Maggio prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'Avvocato Natale D. Veronese deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'u-

na o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuatati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa, nominato in amministratore interinale il Sig. Luigi Bressanin di qui.

Si eccitano inoltre li Creditori, che nel precennato termine si saranno insinuatati, a comparire il giorno 6 Giugno anno corrente alle ore 10.00 dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione prima per trattare un componimento amichevole per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che li non compariti saranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Pieve li 23 febbrajo 1867

Dalla R. Pretura di Pieve
Il Pretore
F. Sartorelli
(2. publ. N. 97)

N. 1673.

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Giuseppe e Giovanna Conjugi Reggiani che il Sig. Francesco D. Pellizzari Avv. di questo foro in sua specialità con istanza 18 febbrajo corr. N. 1673 ha riprodotto in loro confronto la Petizione 31 Dicembre 1866 N. 11364 per precetto cambiario, sulla quale vennero con decreto 3 Gennajo p. p. pari N. precettati entrambi a pagargli solidariamente entro 3 giorni sotto comminatoria d'esecuzione cambiaria fiorini 140 valuta austriaca ed accessori in base a cambiale 4 Settembre 1853 od a produrre in detto termine le loro eccezioni, e che per non esser noto il luogo di lor dimora si deputò in Curatore di essi Reggiani a loro spese e pericolo questo avv. D. Ceoldo, il quale li rappresenti fino a che essi non abbiano destinato ed indicato al Giudizio un nuovo procuratore.

Vengono quindi eccitati a prestarsi nel termine prestabilito alle ingiunzioni del precitato precetto ovvero a far tenere al detto Curatore le opportune istruzioni e documenti, od a prendere quelle determinazioni che reputeranno più convenienti al proprio interesse, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente sia affisso nell'albo giudiziale e pubblicato per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Il Presidente
Zanella

Dal Reggio Tribunale Prov.
Padova 26 febbrajo 1867

(2. public. n. 98).

Carnio D

TEATRI. — Concoridi. — Don Checco, opera buffa.

Tip. Sacchetto.